

B: Cagliari e Monza all'inseguimento del Vicenza

Al quarto d'ora l'episodio che ha deciso l'incontro (1-0)

L'arbitro inventa un rigore e il Rimini è in ginocchio

MARGIATTORE: al 14' del p.t. Rossi (V) su rigore.
LANEROSI VICENZA: Gal-1: 7, Lej 7, Marangoni 6; Doinia 5, Doini 6, Carerra 6 (dal 12' del s.t. Prestani 6); Cerilli 6, Sallier 3, Rossi 7, Faloppa 1, Filippi 7; N. 12 Sulfaro, n. 11 P'aversano.

ARBITRO: Lazzaroli di Milano 5.

DAL CORRISPONDENTE

VICENZA, 12 dicembre. Venti minuti di splendido calcio, un ritiro ragionato da Lazzaroli al Lanerosi e tanta volontà, poi è calato il buio su una partita strana e contorta giocata più con il cuore che con il cervello. Lo inizio dei locali è fantastico:

un calcio raffinato, moderno e a ritmo serrato. Il Rimini, stretto d'assedio, si rinchioda a riccio, agendo prevalentemente di rimessa con veloci puntate condotte da Fagnoli, giocatore caparbio ed esperto.

L'episodio chiave dell'incontro giunge al 14' quando Rossi serve un corridoio da Salvi, viene contrastato in area da Agostinelli. L'intervegno e riede ma non viene rigore. Lazzaroli invece, con un rigore, lasciando esterrefatto tutti, titoli compresi a Paolo il terribile: non perdono portando a dodici reti il suo bottino personale.

Una volta in vantaggio, il Lanerosi ha giocato in un'ala, battendo solo al risultato, un ritiro ragionato da Lazzaroli con talune pallate banalmente scappate dai ventenni nelle prime fasi dell'incontro. Poi i locali si sono arroccati in difesa facendo muro davanti a Galli, consentendo così

una squadra che sta commuovendo perdendo lo snello e la creatività delle prime partite di campionato. E veniamo al Rimini. Gli uomini di Herrera, pur disputando un match vigoroso ed accorto, sono incorsi (rigore a parte) in talune palese e ingenuità offensiva, facendosi più in quantità che in qualità. Tutto Fagnoli, oggi petraio ben controllato da Lej, nessun altro attaccante del Rimini ha dato l'impressione di possedere lo spunto opportunistico e la freddezza necessaria a sbloccare gli schemi sotto misura. I riformatori Di Majo, Russo, Berli si sono prodotti con un'azione poco originale e rientrando Sallier è apparso ancora lontano dalla condizione Assai attenta invece la difesa di Lanerosi, non è stata molto impegnata.

I lombardi sconfitti in casa (2-1) dal Cagliari

Brescia: nuovo k.o. Angelillo se ne va?

MARGIATTORE: Ferrari (C) al 17' e Brugnera (C) al 27'. Fiorini (B) al 28' del p.t.

BRESCIA: Garzelli; Berlanda; Podavini; Viganò; Colzato; Bussalini (dal 21' del s.t. Cerretti); Minguzzi; Aristi; Gho, Bercalesi; Fiorini (N. 12; Cafaro; N. 11; Bezzi).

ARBITRO: Barbaresco.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 12 dicembre. Terza sconfitta consecutiva della Brescia perduta da un Cagliari operato con un gioco fatto di azioni precise e abbastanza fortunate, specialmente in occasione delle prime due reti. Gli uomini hanno giocato una partita con discreto agio non per ottenere un risultato utile, sono stati anzi commossi, negli ultimi venti minuti del primo tempo quando con un pressing costante hanno messo duramente alla frusta il Cagliari costeggiando a sbieco il lungo in difesa tutto capello di Angelo in questa esplosiva mazzata la furata del capitano dei sardi ha avuto il sopravvento.



BRESCIA - CAGLIARI — La prima rete siglata da Ferrari, semicoperto.

Premiato il lungo «forcing» dei brianzoli

Nella ripresa crolla la difesa dell'Avellino: 2-0

MARGIATTORE: Sansaverino (M) al 14' del p.t. De Nadati (M) al 31' del s.t.

MONZA: Terracini; Albicini (Sansaverino dal 33' p.t.); Gamba; De Vecchi; Mellezza; Fontana; Antonicelli; Buriani; Braida; De Nadati (Tosello, N. 12, Reali, n. 13, Bertinetti).

ARBITRO: Schemi di Foglia.

SERVIZIO

MONZA, 12 dicembre

Stavolta la repubblica si mette alla prova contro un gregge di topi. Una volta di più il risultato è stato deciso nel primo tempo, con un gol di Sansaverino che ha aperto la partita. Dopo 45 minuti di gioco, il risultato è di 2-0. La difesa dell'Avellino è crollata, non riuscendo a contenere i brianzoli. La partita è stata decisa nel primo tempo.

Il Como cede all'Atalanta a 2' dalla fine (1-0)

Un generoso Vecchi «beffato» da Pircher

MARGIATTORE: Pircher (A) al 17' del s.t.

ATALANTA: Cipollini; Mei; Andena; Rocca; Marchetti; Tavola; Fanna; Mondigari (dal 30' della ripresa Pircher); Figa; Festa; Bertozzi; N. 12; Meraviglia; N. 13; Mastropanna.

COMO: Vecchi; Melgrati; Colonna; Farfaglia; Fontoli; Guidetti; Fachini; Corcetti; Bunalid; Volpati; Casaroli; N. 12; Florini; N. 13; Gabaglio; N. 14; Florini; N. 13; Gabaglio.

ARBITRO: Pieri di Genova.

DALL'INVIATO

Bergamo, 12 dicembre. Vincer l'Atalanta, questo è il contrastato colpo di testa di Hubert Pircher, nerazzurro. Il centro della difesa è stato colpito da un tiro di Pircher, che ha trovato il bersaglio. La partita è stata decisa nel primo tempo.

logicamente disposti a quel che in realtà la partita ha presentato, con l'Atalanta impegnata in un lungo, faticoso, mantellato ma spesso confuso assalto, e un Como altrettanto impegnato a sfoderare un impianto difensivo raccomandabile per puntualità, organizzazione e grinta. Al centro della difesa, un po' intorpidito, quando con un Vecchi galvanizzante il Como sembra avvicinarsi al traguardo, il Como è stato respinto, i tempi dominanti dello scontro e stato questo un elemento spesso internazionale. In questa partita, un difensore di nome Pircher, e poi maniere, mentre in generale, quale ripicca non sempre diamine di un generoso Vecchi. Un colpo di testa di Pircher, che ha trovato il bersaglio, ha deciso la partita.

meo dal montante. Col? Niente affatto! Con un balzo feroce, Pircher si è lancia in una bravura, intuita, fortunata, un po' di tutto, in ogni modo per la seconda volta l'Atalanta, in un'impresa all'ultimo secondo, ha sfoderato il suo senso del successo.

Per Cipollini, intanto, solo un intervento da riordinare; un po' di difficoltà una palla sporcata battuta da Volpati. Il Como, del resto, badava alle manovre facendosi con una certa prudenza. Non usava dalla propria zona con andatura tremolante, ma usava raramente. Il mobile Fachini, l'esperto Corcetti, inoltre Volpati e spesso anche Casaroli, preferivano attardarsi con i piedi, con un'azione di spinta, e non si mossero mai in campo. Il risultato è stato quello che si vedeva.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 12 dicembre. Terza sconfitta consecutiva della Brescia perduta da un Cagliari operato con un gioco fatto di azioni precise e abbastanza fortunate, specialmente in occasione delle prime due reti. Gli uomini hanno giocato una partita con discreto agio non per ottenere un risultato utile, sono stati anzi commossi, negli ultimi venti minuti del primo tempo quando con un pressing costante hanno messo duramente alla frusta il Cagliari costeggiando a sbieco il lungo in difesa tutto capello di Angelo in questa esplosiva mazzata la furata del capitano dei sardi ha avuto il sopravvento.

si erano aggiunti in settimana. Al di là di quanto detto in precedenza, si può dire che la partita è stata decisa nel primo tempo.

tempi. Pronta risposta di Virdis e Garzelli si fa applaudire per un ottimo intervento a mani aperte. E il pregio della partita è stato dato dal primo tempo, con un gol di Sansaverino che ha aperto la partita.

All'Ascoli mancano determinazione e... fortuna: 1-3

Un'autorete dei marchigiani spiana la strada al Varese

MARGIATTORE: autorete di Percario (V) al 12' p.t.; De Lorenzis (V) al 22'; Manuelli su rigore (V) al 35' e autorete di Ferrario (V) al 45' della ripresa.

VARESE: Mascella; Massimi; Magnocavallo; Perico; Ferrario; Giovannelli; Manuelli; Crivelloni; Ramella; Faddei (trasferta); Cuccini (s.t.); De Lorenzis; 12. De la Corna; 11. Righi.

ASCOLI: Grassi; Legnaro; Bertoni; Senesa; Castellani; Anelli; Villa; Moro (Viviani dal 25' s.t.); Magherini; Morello; Zandoli; 12. Slocchi; 11. Quaresima.

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: spettatori 4.500, abbonati 2.300, paganti 4.500.000. Antidoping negativo. Calci d'angolo 5 a 3 per il Varese; 4 a 0 nelle prime.

dominato, nettamente il Varese ed inoltre ha mancato di precisione nei passaggi di prima al 25' con Moro che guaiato solo davanti a Mascella e ha fatto parare il tiro e la seconda volta il tiro con Morello che ha fatto parare da Villa. Ma era deciso per i marchigiani, un colpo di testa di Manuelli ed al 42' su centro di Manuelli, Perico della foga di lui, beata batteva con un «per fatto» colto a testa il proprio portiere Grassi.

Ha avuto inoltre la sfortuna di essere la prima a subire la seconda rete di una ingenuità della difesa, su una palla conosciuta da Ramella con tre difensori dell'Ascoli, ma Ramella pur cedendo a terra riusciva a passare a De Lorenzis e questo è un grave errore di un difensore di nome Manuelli. Grassi, infatti, non è riuscito a mettere a segno una pallata contro l'Ascoli. La squadra marchigiana nel primo tempo ha

BATTUTO UN TARANTO CHIUSO IN DIFESA (1-0)

Una stupenda rete di Mutti da la vittoria al Catania

MARGIATTORE: Mutti (C) al 38' del p.t.

CATANIA: Petrolacci; Fasaro; Di Bucchia; Angeluzzi; Bertini; Chiavaro; Marchesi; Barlassina (dal 19' del s.t.); Mutti; Falco; Spadolini; 12. Dal Poggetto; 13. Trillo.

TARANTO: Degli Schiavi; Giannone; Cimenti; Nardelli; Spanio; Capra; Garbi; Falli; 12. Di Lillo; 11. Bosetti.

ARBITRO: Governi di Alessandria.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 12 dicembre. Il Catania, contro un Taranto imbutito di centrocampisti e tenuto ad un gioco esaltante di difesa, ha fatto un bel gol. La prima rete di un campionato è stata giocata da Mutti, un colpo di testa di un giocatore di nome Mutti, che ha fatto parare il portiere di Taranto.

Quattro reti (a una) nel sacco dei ferraresi

Leccese incisivo e baldanzoso travolge una Spal rassegnata

MARGIATTORE: Lotti (L) al 7' e Bertinetti (L) al 11' del p.t.; Montenegro (L) al 13'; Bondi (L) al 21' e Montenegro (L) al 36' della ripresa.

LECCHE: Nardini; Pezzella; Tromer Mayer; Zaganò; Giannattasio; Lantini; Biondi; Lotti; De Biasi; Montenegro; 12. Annuneri; 13. Loprieno; 11. Penabene.

SPAL: Giosso; Lervati; Reggiani; Dal Sot; Lottini; Lotti; Baldini; Primi; Passarini; Donati; Biondi; Pina; Maurini; Casella; 12. Orzi; 11. Bertinetti.

ARBITRO: Milan di Treviso.

SERVIZIO

LECCHE, 12 dicembre

Con la vittoria contro la Spal, la Leccese ha fatto il terzo gol, con un gol di Montenegro, che ha fatto parare il portiere della Spal. La partita è stata decisa nel primo tempo.

una partita di calcio della lega spallina ed assicura un gradimento. I giallorossi hanno la possibilità di andare in testa nella classifica, con Montenegro e al 20' con Bondi, in queste occasioni la difesa non si salva con gli aiuti. Al 41' un spettacolo della Spal, oltre al portiere Casella, crolla in terra. Si attende una buona risposta di Bergami, riesce a mantenere la palla in

Enrico Minazzi

Enzo Bordin

Carlo Bianchi

Evando Bray

totip

1) KOLIN
2) GUALDUCCI
3) FALCO
4) PALOS
5) PALOS
6) PALOS
7) PALOS
8) PALOS
9) PALOS
10) PALOS

11) TRENTO ELETTRICO
12) PALINURO

13) TELESEO
14) BAVETTA

15) BISATELLA
16) FLAUTO

Al 24 dieci 757.585 lire al 538
nuovi 46.700 lire